



SUSTENIA S.r.l.

Via Marzocchi, 16 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051/687.10.51
Tel. e Fax 051,0038461 – Cod. Fisc. e P.IVA 02796261200–Cap. Soc.€ 34.907,00 I.V.
Registro delle Imprese di Bologna N° 02796261200 - R.E.A. N° 0468500/BO
www.sustenia.it - Email: info@sustenia.it - sustenia.srl@pec.it

ANNO 2022

Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e sull'implementazione degli strumenti di governo societario al 31/12/2022, di cui all'art. 6, d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'articolo 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci, nell'ambito della relazione del governo societario che le società devono predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale.

Inoltre l'art. 14 del TUSP, al comma 2, stabilisce che: **“qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”**. Sempre all'art. 14, al comma 3, si afferma che: **“... , la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile”**.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web aziendale contestualmente al bilancio consuntivo dell'anno 2022, come parte integrante dello stesso.

INTRODUZIONE

La fase critica della pandemia può considerarsi superata, grazie soprattutto ad una campagna di vaccinazione della popolazione a livello globale che non ha precedenti nella storia. Essa ha rappresentato un indubbio successo scientifico e organizzativo, nonostante i dubbi, le critiche, le polemiche sollevate e ha consentito una rapida uscita dall'emergenza e la straordinaria ripresa economica del 2021. La crescita dell'attività economica e, in particolar modo, della manifattura che ha caratterizzato lo scorso anno, è proseguita anche nel corso del 2022, seppur con un trend in continuo rallentamento. Il rallentamento è conseguenza della crescita del costo del denaro operata dalla BCE e dalle altre banche centrali per tenere sotto controllo la crescita dei prezzi alla produzione e al consumo che ha accompagnato la ripresa. Fenomeno, quello dell'inflazione, che interessa in particolare tutto l'occidente e che è innescato principalmente dalla forte ripresa della domanda interna di

beni e servizi post restrizioni pandemiche e dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina. Quest'ultimo rappresenta oggi il maggior pericolo di destabilizzazione dei fattori necessari allo sviluppo e alla crescita che sta coinvolgendo, più o meno direttamente ma inesorabilmente, tutto il mondo.

La guerra tra Russia e Ucraina, iniziata alla fine di febbraio del 2022, continua con il suo carico di devastazioni e brutalità di cui sono vittime principali le frange più deboli della popolazione civile che da sempre nei conflitti pagano il prezzo più alto. L'aspetto più inquietante è che il conflitto sta producendo un aumento delle tensioni internazionali tra Paesi e si sta trasformando in un vero e proprio scontro tra blocchi di nazioni, tra oriente e occidente. Da una parte chi giustifica, pur con diverse sfumature, le ragioni Russe; la Cina, l'Iran ma anche l'Ungheria o l'India. Dall'altra chi sta al fianco degli Stati Uniti d'America e degli alleati NATO, tra cui l'Italia, a difesa dell'Ucraina. Questa contrapposizione sta evolvendo in una pericolosa corsa agli armamenti e a esacerbare i tanti conflitti nazionali e regionali ancora aperti a livello globale; come quelli tra Cina e Taiwan, tra Israele e Palestina, Turchia e Kurdistan, la guerra civile siriana, i contrasti tra le due coree, solo per indicare i principali. La guerra in atto non sta producendo uno sforzo di riappacificazione, come sarebbe necessario, ma ha come conseguenza esattamente il contrario, dal momento che mezzo mondo ha annunciato un incremento delle spese militari.

Si spende sempre più per le armi e non si affrontano con mezzi adeguati le gravi crisi economica e alimentare di cui sono vittime molti Paesi, soprattutto africani e del bacino del mediterraneo. L'instabilità politica della Libia, la crisi tunisina e quella di vari stati africani che si sono aggiunte all'inasprimento dei conflitti in medio-oriente e al devastante terremoto che ha colpito le regioni al confine tra Siria e Turchia, stanno producendo ondate di profughi in costante aumento verso l'Italia e l'Europa; una emergenza umanitaria e sociale che sta coinvolgendo tutto il continente.

Fare ogni sforzo per far cessare le ostilità in un conflitto che ha già effetti catastrofici sulle persone e sull'ambiente e che da locale potrebbe diventare planetario, visto che sempre più spesso si parla di uso di armi nucleari o di normalità nel conflitto dell'utilizzo di proiettili ad uranio impoverito, come se non conoscessimo i devastanti effetti sulla salute delle persone e sull'ambiente di queste armi, è la priorità delle priorità che deve coinvolgere tutti, ad ogni livello.

Venendo alla situazione di Sustenia S.r.l., con riferimento alla valutazione dei possibili rischi aziendali, possiamo considerare i seguenti:

Rischi connessi alla normativa societaria

Il rischio principale alla continuità aziendale è rappresentato dalla mancata soluzione, a livello normativo, del limite quantitativo di un milione di euro stabilito dal D.lgs. 175/2016 (TUSP), come condizione per il mantenimento della partecipazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni. La legge finanziaria per il 2023 e il successivo decreto milleproroghe, licenziato pochi giorni orsono, non hanno previsto nulla per correggere un limite che è illogico e dannoso per il patrimonio pubblico. Sustenia S.r.l. non rispetta questo limite e in

manca di una norma specifica che ne consenta la sopravvivenza la società dovrà essere liquidata o accorpata ad altra realtà aziendale. Nel corso di questi anni si è perseguito l'obiettivo di un allargamento della base sociale come soluzione preferibile per conseguire un incremento del fatturato ma a tutt'oggi, pur in presenza di un interesse diffuso e crescente per la nostra attività, non si sono realizzate le condizioni per l'ingresso di nuovi soci. Gli ultimi riscontri positivi al riguardo sono venuti da un confronto diretto col Sindaco della città Metropolitana di Bologna, nel febbraio scorso, ma il tavolo tecnico che doveva insediarsi per delineare i passaggi necessari all'ingresso dell'ente non si è ancora costituito e il tempo diventa un elemento importante per garantire un futuro alla società. In assenza di sviluppi positivi sul fronte dei nuovi ingressi, i soci dovranno decidere e agire di conseguenza. Il tempo che ci separa dalla fine dell'esercizio dovrà quindi essere impiegato per indicare in modo definitivo la prospettiva aziendale e l'occasione del rinnovo degli organi amministrativo e di controllo potrà favorire un eventuale nuovo assetto societario.

Rischi connessi alla dinamica dei costi e dei prezzi

Come nella relazione dello scorso anno, non possiamo non considerare i possibili impatti legati al riaccutizzarsi delle crisi e a una diminuita capacità degli enti soci di affidare lavori alla partecipata in conseguenza di una ridotta capacità di spesa. Le spese correnti con cui si pagano i servizi che Sustenia S.r.l. rende ai comuni soci, potrebbero essere, per necessità oggettive, dirottate al sostegno di famiglie e imprese che si trovano in grave difficoltà. L'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e degli alimenti, riconducibile in massima parte al conflitto tra Russia e Ucraina, impatta pesantemente sui bilanci dei comuni e sulle famiglie e pertanto non si può escludere, nell'ipotesi di un aggravamento della crisi, la necessità dei comuni di dirottare su queste emergenze tutte le risorse disponibili. Chiaramente, parlando di rischio, l'eventuale diminuzione dei ricavi non potrà che avere effetti negativi sul prossimo bilancio. Attualmente la fase di definizione dei POA per l'anno 2023 non è conclusa e al momento, si annunciano solo parziali riduzioni di attività legate soprattutto all'incremento dei costi dovuto alla fiammata inflattiva.

Bisogna registrare che l'incremento dei prezzi sta erodendo progressivamente il margine aziendale che ha una dinamica decrescente, amplificata nell'ultimo biennio dalla crescita esponenziale dei costi energetici ma anche dall'incremento costante dei prezzi di beni e servizi, dal costo per salari e collaborazioni e dalle locazioni immobiliari. Occorre ricordare che il costo orario delle prestazioni aziendali ai soci non è mai aumentato nei 6 anni del mio mandato ma oggi è necessario recuperare la costante perdita di redditività con un adeguamento che non potrà essere inferiore al 5-6%. Per i non soci l'aumento dovrà essere decisamente superiore ma le decisioni sugli effettivi ammontare dovranno essere prese in ambito di assemblea dei soci e con il coinvolgimento del nuovo Amministratore Unico.

Rischi connessi alla prosecuzione delle attività di promozione turistica

Superata la crisi di presenze legate alla pandemia, le attività di promozione turistica dei nostri territori hanno ripreso la piena attività e complice un vero e proprio boom di visitatori

che interessa la città di Bologna, registrano un continuo aumento di presenze. L'attività svolta in eXtraBO nell'ultimo triennio ha sopperito il venir meno dei contributi per ricerca e sviluppo e costituisce un supporto importante al bilancio della società. Sustenia S.r.l. si candida a continuare questa esperienza che sta dando molte soddisfazioni ed è in costante crescita ma occorrerà riflettere su come consolidare questa attività con adeguamenti di struttura e amministrativi. La prefigurata trasformazione di Bologna Wellcome da S.r.l. in Fondazione e il rinnovo della convenzione per la gestione del punto di informazione turistica eXtraBO, scadente a fine 2023, aprono nuovi scenari che dovranno essere gestiti, in primis dai Comuni soci, e dal cui esito dipenderanno, in positivo o in negativo, effetti sulla partecipata. La mancata continuazione dell'esperienza rappresenterebbe un rischio che potrebbe riflettersi negativamente sulla gestione aziendale e sul bilancio. Resta fondamentale l'allargamento della compagine sociale per un incremento dei ricavi.

Rischi connessi alla pianta organica

Ad oggi l'organico di Sustenia S.r.l. è formato da 4 dipendenti totali; tre tecnici ad orario pieno e un amministrativo a part-time. Nel corso dell'anno è stato adottato un nuovo Piano triennale del fabbisogno di personale che arriva al 2025.

Le assunzioni effettuate nel 2020 hanno dato maggiore stabilità alla società e risolvono i problemi legati alla gestione dell'amministrazione. Restano comunque i rischi legati all'esigua struttura organizzativa perché occorre considerare che le dimissioni o la prolungata assenza anche di un solo dipendente, potrebbero ripercuotersi negativamente su tutta l'attività aziendale. Restano comunque scoperte due posizioni importanti nell'organigramma aziendale: la prima a presidio delle attività per il contrasto alla diffusione delle zanzare e la seconda per le azioni a promozione del territorio. Quest'ultima figura diventerà sempre più importante nel caso in cui le attività di promozione turistica e territoriale, fra cui quelle svolte in eXtraBO, dovessero diventare permanenti in futuro.

La carenza di organico e l'incremento dell'attività registrato nel corso del 2022 rendono difficoltosa la gestione delle ferie e dei permessi retribuiti di alcuni dipendenti che non riescono ad usufruirne appieno. Vale soprattutto per il Responsabile tecnico che ha carichi di lavoro molto elevati e ha accumulato un numero di ore di ferie e permessi non fruiti che bisognerà gestire senza incidere troppo sulle attività aziendali. Circa il personale e i collaboratori, nel corso dell'esercizio non si sono segnalati contagi o assenze dovute al contatto diretto o indiretto con il virus. Parimenti non ci sono stati infortuni sul lavoro né addebiti in ordine a malattie professionali. Nel periodo riferito a questa relazione non sono pervenute segnalazioni, interne o esterne, circa la violazione della normativa vigente in tema di corruzione.

Rischi connessi al credito

Come anticipato nella scorsa relazione nel corso del 2022 si è rinunciato a una delle due linee di credito da euro 50.000 utilizzate per l'operatività aziendale con una conseguente

riduzione degli oneri finanziari da inserire nelle passività del bilancio. L'accesso al credito per finanziare l'operatività ordinaria risulta essere molto limitato e in continua diminuzione, pertanto non si ravvisano rischi finanziari o di carenza di liquidità.

Rischi da contenzioso

L'attività dell'azienda si rivolge prevalentemente a rispondere alle necessità dei comuni soci ma, nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto sociale, opera anche con altri soggetti pubblici e privati. Su quest'ultimo fronte, in passato e per pochi ma significativi casi, si sono riscontrate difficoltà a incassare le prestazioni rese dalla società. Tutti i casi aperti sono stati risolti con accordi transattivi e a tutt'oggi l'unico credito vantato verso terzi, circa euro 10.000, è stato inserito in un piano di rientro sottoscritto dalle parti che viene regolarmente onorato dal debitore. Ad oggi, non sono presenti contenziosi per mancati pagamenti o altro.

Nei primi giorni del mese di marzo 2021, l'Agenzia delle Entrate aveva richiesto alla Società tutta la documentazione, a supporto dei contributi per ricerca e sviluppo, per gli anni dal 2015 al 2019. Come noto, per la certificazione della documentazione da presentare, in considerazione della complessità delle procedure e della normativa di riferimento, Sustenia S.r.l. si è sempre avvalsa del supporto di una ditta specializzata, la New Consult S.r.l. Inoltre la legge prevede che la documentazione fiscale, prima di essere presentata, venga certificata da un professionista iscritto all'albo dei dottori commercialisti e revisori contabili. Tutta la documentazione richiesta era stata fornita e, visto il tempo trascorso, oltre due anni, si ritiene che non siano state ravvisate irregolarità e il rischio di eventuali sanzioni parrebbe escluso ma non vi è modo di avere certezze al riguardo.

Rischi da ritardi o mancati finanziamenti ai progetti associati

Molto importante è stata la conclusione dell'iter amministrativo che ha portato alla sottoscrizione con la Regione Emilia-Romagna dell'accordo denominato "Ambito di tutela naturalistica delle aree protette della pianura bolognese e modenese", in sostituzione del precedente accordo tra ente regionale e i comuni aderenti al GIAPP. L'accordo serve a dare continuità pluriennale ai progetti trasversali svolti da Sustenia S.r.l. per conto del GIAPP (Emys, idrofite, elofite, fauna minore, promozione territoriale, etc.). Con la sottoscrizione formale del documento la criticità da scongiurare resta il mancato rispetto dei tempi nei trasferimenti delle risorse al comune capofila. Trattandosi di somme significative, i ritardi nei trasferimenti oltre l'esercizio potrebbero avere impatti sul bilancio di non poco conto.

Concludendo questa mia relazione, che è anche l'ultima, credo di poter affermare che in questi anni, nonostante tutto, grazie soprattutto alla dedizione dei dipendenti e dei nostri collaboratori, si sono conseguiti risultati importanti che hanno arricchito i nostri territori e le nostre comunità. Per quanto mi riguarda ho il rammarico di lasciare senza essere riuscito a dare un futuro o una prospettiva di sviluppo chiara a questa realtà che ho contribuito a creare e a cui sono sinceramente legato. Resto fermamente convinto che del lavoro degli uomini e delle donne che lavorano in Sustenia S.r.l c'è bisogno ora e ci sarà sempre più bisogno in

futuro. Come resto certo del fatto che il ruolo delle pubbliche amministrazioni e dei comuni in particolare, resta insostituibile e di fondamentale importanza nella tutela dell'ambiente e della biodiversità. Il presidio di questi ambiti, come dissi al momento del mio incarico, sei anni fa, non può essere lasciato ad altri e ora compete agli amministratori di oggi decidere con quali strumenti, mezzi e persone si realizzano le politiche e si raggiungono gli obiettivi sempre più pregnanti di tutela ambientale e territoriale. Per quanto mi riguarda ho cercato di fare del mio meglio.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno ascoltato e sostenuto. Auguro a tutti un buon lavoro.

S. Giovanni in Persiceto, 12 aprile 2023

L' Amministratore Unico

Vladimiro Longhi

firmato digitalmente

SUSTENIA SRL – VIA MARZOCCHI 16 – 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

P.IVA E C.F.02796261200 - Telefono 051 68.71.051 – Telefono e Fax 051 003.84.61

www.sustenia.it – mail: info@sustenia.it